



Un paesaggio di David Hockney per la mostra «A bigger picture»

VALERIA VIGANÒ
SCRITTRICE

Dimenticate i ritratti degli amici e Christopher Isherwood o le piscine azzurre con trampolino, il sonno dei due amanti bassotti. Dimenticate il pittore che ha portato un po' di Inghilterra in California e pensate, al massimo, a un David Hockney che si è portato un po' d'America nel suo ritorno all'amato, natio, aspro e dolce Yorkshire. Dipingendo dal vero il mutare delle stagioni degli stessi alberi e prati, scorrendo il tempo naturale e scandendolo con luci e colori differenti, in un tratto carico di tinte, pennellate forti alla Van Gogh, guidate da acquerelli e disegni che illustrano ciò che precede la linea netta e decisa. Avrete quadri immensi, composti da più tele, che disegnano fughe di sentieri, alberi spezzati, fioriture. La senilità ricongiunge con l'essenza naturale, nella natura cerca il senso.

MENO INTERESSE PER LA FIGURA
È come se Hockney abbia perso interesse per gli esseri umani e torni alle immagini dei luoghi, al ritmo uguale che li copre di neve, e poi di sole primaverile, e poi di esplosione di pienezza fino all'oro dell'autunno. Una poetica paesaggistica che non cammina più su route 66 perse nel nulla ma sulla nuda terra

HOCKNEY, PITTORE DI PAESAGGI PER TELA E IPAD

Una mostra a Londra del grande artista contemporaneo. Nella sua piena maturità torna a dipingere, incidere, fotografare la natura, antica passione E amando ancora mettersi alla prova, crea anche direttamente su tablet

Chi è
Cominciò a sperimentare con la pop art britannica

David Hockney (Bradford, 9 luglio 1937) è un pittore, disegnatore, incisore, fotografo e scenografo britannico. Diviene uno dei principali esponenti della Pop art anglosassone dall'inizio degli anni 60. Fa dell'elemento figurativo il cardine della propria produzione artistica, che non si limita alla pittura. È infatti incisore, disegnatore e ritrattista nonché fotografo ed autore di alcuni collage fotografici realizzati con le Polaroid.



fangosa o soffice d'erba. Un amore viscerale e attento alla rotazione terrestre e ai suoi influssi, ai fenomeni naturali in stile Rousseau, il filosofo. Attento agli orizzonti lontani ma osservatore acuto del cambiamento minimale di un campo di grano, David Hockney stupisce ancora.

La meravigliosa e affollata mostra londinese *A bigger picture*, che raccoglie i lavori di questi ultimi anni, mostra anche la curiosità del pittore per altri mezzi oltre il pennello. Sui medesimi temi naturali, allo scopo di rappresentarli nell'evoluzione e nel mutamento, Hockney ci offre immagini in movimento, riprese da più videocamere e poi assemblate